



ROTARY CLUB NAPOLI CASTEL DELL'OVO
Anno sociale 2021/2022
PROGETTO "A BEAUTIFUL MIND"

Premessa

Il progetto "A Beautiful Mind" trae spunto dall'indimenticabile film diretto da Ron Howard nel 2001, dedicato alla vita del matematico e premio Nobel John Forbes Nash jr., interpretato da Russell Crowe, e si pone l'obiettivo di veicolare il messaggio che è possibile convivere con una malattia mentale anche grave, come la schizofrenia, e di avere una vita qualitativamente buona, così come è stato per John Nash, e dalla considerazione che nessuno può pensare di ritenersi escluso "a priori" da un problema che può colpire chiunque di noi, in qualsiasi momento della nostra vita: in questo il disagio psichico è "democratico", perché colpisce tutte le classi sociali.

Si tratta di un problema sul quale la medicina si sta ancora interrogando, poiché in realtà conosciamo solo una piccolissima parte di quell'organo straordinario che è il nostro cervello e dei meccanismi di funzionamento della nostra mente, dalla quale scaturisce il pensiero, che è chiaramente collegato al mistero stesso della vita umana. Oggi la teoria più accreditata, quale causa del disagio psichico è quella "multifattoriale", ovvero genetica, ambientale, sociale e così via.

Da qui è nata l'idea di supportare le persone colpite da disagio psichico e i loro familiari, che nella maggior parte dei casi purtroppo non versano di certo nelle condizioni sociali ed economiche del protagonista del film.

In Italia, a più di quarant'anni dalla Legge Basaglia (L.180/1978) di abolizione dei manicomi, si riscontra l'assenza pressoché totale di strutture alternative, in grado di assistere i disabili psichici, una volta superata la fase acuta, in un percorso di riabilitazione finalizzato al loro reinserimento sociale e lavorativo.

La conseguenza di questa omissione da parte delle Istituzioni è quella che il problema dell'assistenza è stato "scaricato" sulle famiglie, che sono quelle sulle quali alla fine grava ogni tipo di onere.

Tuttavia, non si versa per fortuna nella drammatica situazione di violazione dei più elementari Diritti Umani, cosa che avviene a danno dei malati psichici, in ben 60 paesi del Mondo. Infatti, centinaia di migliaia di persone con problemi di salute mentale sono incatenate in tutto il mondo, ha affermato **Human Rights Watch** in un rapporto pubblicato recentemente. Uomini, donne e bambini, alcuni di appena 10 anni, sono incatenati o rinchiusi in spazi ristretti per settimane, mesi e persino anni, in circa 60 paesi in Asia, Africa, Europa, Medio Oriente e Americhe.

Tuttavia, anche se in Italia non esiste per fortuna un quadro di tale drammaticità, c'è comunque la necessità di un grande lavoro sul tema, e pertanto, in perfetta continuità e sintonia con i precedenti progetti del nostro Club e cioè gli "**Healt Point-Scuole della salute emotiva e comportamentale**" e "**Action for Depression**", abbiamo deciso di ampliare il raggio delle azioni finalizzate alla tutela del disagio psichico, con l'obiettivo di sconfiggere lo stigma sociale che ancora esiste nei confronti delle persone affette da tali disturbi, intervenendo concretamente in loro aiuto.

Parole come "schizofrenia", "disturbo bipolare", "depressione maggiore" etc. fanno ancora paura: ma oggi con un intervento precoce, farmacologico e psicoterapeutico e di recupero della capacità relazionale, si può guarire e reinserirsi nel contesto sociale e nel mondo lavorativo.

Il progetto verrà quindi svolto in cooperazione, quale partner principale, con l'Associazione Progetto Itaca Onlus - Napoli, che da anni si occupa della tutela della salute mentale, nell'ottica di una sempre maggiore inclusione sociale e lavorativa delle persone con disagio psichico, soprattutto alla luce dei recenti dati, successivi alla pandemia da coronavirus, dai quali è emerso un aumento esponenziale di tali problematiche.



Il progetto ha, quindi, quale obiettivi: a) la divulgazione e la conoscenza del problema del disagio psichico nonché la necessità della sua prevenzione; la divulgazione della conoscenza delle leggi che esistono a tutela dei disabili psichici; b) il potenziamento del centro di ascolto di Associazione Progetto Itaca Onlus; c) il recupero sociale e lavorativo dei disabili psichici.

In particolare il programma del progetto, presente su Rotary Showcase, è articolato in tre direttrici:

1. Campagna di sensibilizzazione.

La prima linea di azione è quella finalizzata ad interagire con le Istituzioni, le associazioni, le famiglie e le scuole, nonché a sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso una campagna informativa e divulgativa mirata sul tema del disagio psichico e, realizzata attraverso i social media, webinar, opuscoli, etc. per sottolineare l'importanza della prevenzione, e conseguentemente, la necessità di un immediato intervento degli operatori del settore (psichiatri, assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, etc.) sin dai primi segnali di disagio psichico. In tal modo sarà possibile evitare in molti casi anzitutto l'insorgere del problema, o comunque, arrivare ad una diagnosi tempestiva e ad un'efficace cura delle di tali patologie al fine di scongiurare a tutti i costi una loro cronicizzazione.

La campagna divulgativa sarà poi dedicata anche a diffondere la conoscenza dei diritti previsti dalla normativa riguardante i disabili psichici, ed in particolare quelli di natura assistenziale ed economica nonché quelli relativi al diritto allo studio e all'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Centro di ascolto- numero verde dell'Associazione Itaca Onlus.

Il secondo obiettivo è superare l'isolamento e la condizione di solitudine nella quale molto spesso si trovano a vivere sia le persone che vivono una condizione di fragilità psichica sia le loro famiglie: basta pensare solo per un momento a che cosa può accadere nella mente di chi vive una sofferenza di natura psichica. Anche i familiari, i cd. **caregivers** – tanto durante l'esordio della malattia, quanto durante le fasi critiche – spesso si trovano in situazioni di difficoltà, isolati e privi di punti di riferimento per un confronto e per la condivisione del problema. Ecco perché abbiamo ritenuto che la seconda direttrice da valorizzare nel progetto fosse quella dell'ascolto, attraverso il potenziamento del centro di ascolto - numero verde dell'Associazione Itaca.

3. Reinserimento sociale e lavorativo dei disabili psichici.

L'iniziativa è inoltre finalizzata all'inserimento nella vita sociale, e in particolare, nel mondo del lavoro di quelle persone che hanno superato il dramma del disagio psichico e che hanno manifestato espressamente la loro volontà in tal senso, attraverso il finanziamento di attività formative rivolte al recupero della capacità relazionale dei soci del Club Itaca ed al loro orientamento ed inserimento effettivo nel mondo del lavoro. I beneficiari del progetto sono appunto i soci del suddetto Club e l'attività formativa sarà curata dallo staff interno del Club.

Sulla base di esperienze pregresse i risultati sono stati particolarmente positivi ed hanno dimostrato che anche nelle situazioni più gravi, le persone con sofferenza mentale, se precocemente e correttamente prese in cura, possono migliorare notevolmente (nel 70% dei casi) o guarire (nel 50% dei casi) ed essere soddisfacentemente inserite nella vita sociale e lavorativa.

Descrizione di dettaglio del progetto:

L'obiettivo, pertanto, in perfetta continuità e sintonia con i precedenti progetti del Club, e cioè quello degli *"Health point- Scuole della salute emotiva e comportamentale"* nonché *"Rotary - Action for depression"*, è quello di continuare il percorso già avviato, unitamente ad altri Club Rotariani del Distretto, finalizzato al superamento dello stigma sociale che ancora esiste nei confronti delle persone affette da disturbi della salute mentale, o per usare una terminologia più moderna ed omnicomprensiva, disturbi della "salute emotiva e comportamentale" e di intervenire concretamente in loro aiuto, favorendone il reinserimento sociale, soprattutto di coloro che sono più giovani.

Il termine **"Salute Mentale"**, comunemente utilizzato, non è in grado di definire l'importanza e la vastità dell'ambito di cui ci occupiamo. Inoltre, esso rimanda alla storia dei manicomi, della pazzia e



della vecchia visione psichiatrica, la cui cultura tende ad allontanare, riducendo l'attenzione dell'opinione pubblica, anziché destarla accendendo il dibattito sull'argomento.

Purtroppo, nonostante siano trascorsi più di quarant'anni dall'approvazione della **Legge Basaglia** (Legge **13 maggio 1978, n.180** - "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori"), che dispose la chiusura dei manicomi e che ha segnato una svolta nel mondo dell'assistenza ai pazienti psichiatrici, una cesura con il passato dalla quale non si può che andare avanti sulla strada della dignità, c'è ancora molto da lavorare per sconfiggere lo stigma che tutt'oggi persiste nei confronti del disagio psichico, perché *"aprire l'Istituzione non è aprire una porta, ma la nostra mente di fronte a questa problematica"*.

Tuttavia in Italia, a quaranta anni dall'approvazione della legge 180/78, la situazione è ancora molto disomogenea da nord a sud - sulla scia delle [disuguaglianze di salute](#) che permeano il nostro Ssn - e servono più risorse e personale per fare fronte a una malattia in crescente ascesa e continuare così il lavoro iniziato da Basaglia.

Si pensi, ad esempio, alla realtà di ["Trieste città libera dalla contenzione"](#), dove la rivoluzione basagliana ha trovato terreno estremamente fertile, che stride terribilmente con le realtà di strutture disseminate a macchia di leopardo in cui ancora resistono manicomi travestiti da strutture residenziali assistenziali, dove per mancanza di risorse e di personale preparato, [si assiste al fallimento della Legge Basaglia](#). In definitiva mancano le strutture alternative, quelle necessarie a favorire il proprio il percorso di riabilitazione e di successivo reinserimento nel mondo sociale e lavorativo di chi è riuscito a superare la fase acuta della malattia.

Mancanza di risorse e di personale, dunque. L'allarme lo ha lanciato anche la Società Italiana di Psichiatria, che ha stimato che sono 800 mila ogni anno le persone assistite nei Dipartimenti di Salute Mentale, con 370 mila nuove visite per problemi legati alla psiche. Numeri, questi, che saranno in costante aumento, se è vero che - come stimato dall'Oms - in poco più di 10 anni le malattie mentali si posizioneranno al primo posto, sorpassando quelle cardiovascolari.

Il concetto di **"Salute Emotiva e Comportamentale"** (così come preferisce definirla il nostro caro Past-President, Dott. Vincenzo Barretta) ci induce invece a guardare alla nostra salute attraverso una particolare griglia di lettura, la quale consente di cogliere le correlazioni tra il malessere psichico e le cosiddette patologie fisiche e le ricadute in ambito familiare, sociale e persino economico, nonché quelle legate all'intero sviluppo sociale. Essa pone in risalto la dimensione emotiva e quella dei nostri comportamenti in relazione alla visione dell'OMS che definisce la salute **come "uno stato di completo benessere bio-psico-sociale"**.

Il progetto verrà svolto in cooperazione, quale partner principale, con l'Associazione Progetto Itaca Napoli Onlus, che da anni si occupa della tutela della salute mentale, nell'ottica di una sempre maggior inclusione sociale delle persone con disagio psichico, soprattutto alla luce dei recenti dati, successivi alla pandemia da coronavirus, dell' Istituto superiore di Sanità secondo cui, circa 9 MILIONI di bambini e adolescenti in Italia sono stati esposti ad un rischio grave per lo sviluppo neuropsichico, con il moltiplicarsi di ricoveri per tentato suicidio e autolesionismo di adolescenti. Pertanto, il progetto, realizzato in collaborazione con l'Associazione "Progetto Itaca Napoli Onlus" che si occupa da anni della tutela delle persone affette da tali patologie, si articolerà nel seguente modo:

1. - Campagna di sensibilizzazione sul tema della salute mentale, dei diritti delle persone con disabilità psichica e del loro reinserimento sociale e lavorativo.

Il progetto nella sua prima fase si articolerà in un'intensa campagna di sensibilizzazione sul tema della salute psichica, con uno sguardo attento ai più giovani, con tre obiettivi prioritari:

a) sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso campagne di comunicazione sui Social media, a mezzo stampa, online, webinar, convegni tematici, interagendo con le Istituzioni, le Associazioni, le Famiglie e le Scuole per sottolineare l'importanza della prevenzione, e conseguentemente, la necessità di un immediato intervento degli operatori del settore (psichiatri, assistenti sociali,

Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo

Sede: Hotel Royal Continental – Via Partenope 38/44 – 80121, Napoli

e-mail: rotarynapolicasteldellovo@gmail.com



psicologi, psicoterapeuti, etc.) sin dai primi segnali di disagio psichico. In tal modo sarà possibile evitare in molti casi anzitutto l'insorgere del problema, o comunque, arrivare ad una diagnosi tempestiva e ad un'efficace cura delle di tali patologie al fine di scongiurare a tutti i costi una loro cronicizzazione, con i conseguenti enormi costi anche in termini di spesa sanitaria. Inoltre, nell'ottica di sensibilizzazione dei giovani sul tema del disagio psichico, parte del contributo è destinato alla realizzazione della colonna sonora 'originale' di accompagnamento ad un cortometraggio già realizzato dall'Associazione Itaca, rendendo così possibile la sua presentazione al Festival del Cinema di Giffoni Valle Piana".

b) divulgare la conoscenza dei diritti dei disabili psichici, in particolare quelli di natura assistenziale (assegno di invalidità, accompagnamento etc.) e quelli relativi al diritto allo studio previsti dalla normativa di settore, fra cui: la L.104/1992 ("Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") così come integrata dalla L.17 /1999, la L. n. 170/2010, ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), la L. 22.06.2016 n.112 (così detta Legge "dopo di noi") che si occupa dell'assistenza delle persone con disabilità gravi che restano senza sostegno familiare ed infine il cd. "housing sociale", una formula attraverso la quale si può realizzare un progetto di coabitazione fra persone disabili. Su questo tema saranno coinvolti soci e professionisti del settore legale.

c) infine, il focus verterà sul tema del diritto al reinserimento sociale e lavorativo dei disabili psichici, e sulle finalità della **L. 68/99** avente ad oggetto **la «promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato»** proprio per rendere operativa una previsione di legge, che incontra ancora grossi ostacoli nella realtà, poiché i datori di lavoro accettano quasi tutte le categorie di disabili, eccetto quelli psichici, in palese violazione del D.lgs n.216/2003 che prevede invece la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.

Sotto questo profilo il progetto ha anche l'ambizione di sollecitare un intervento del Legislatore per una modifica della attuale normativa, finalizzata a rendere concreta la possibilità dell'inserimento lavorativo dei disabili psichici, che in Italia, secondo alcuni dati non va oltre la vergognosa percentuale dell'1,5% occupati su 100 disabili psichici!

Il progetto, inoltre, si pone in un'ottica di continuità e sostenibilità temporale e di contenuti rispetto alle attività già avviate nei precedenti anni rotariani dal Club Napoli Castel dell'Ovo e dal Rotaract Castel dell'Ovo, e sarà svolto in sinergia con altri Club.

2.- Potenziamento centro di ascolto

È quindi previsto il potenziamento del centro di ascolto del numero telefonico verde di ITACA onlus, associazione che è impegnata da molti anni sul territorio nella tutela della salute mentale, e che ha attivato, fra le varie iniziative anche un centro di ascolto con un numero verde specifico per la Salute Mentale.

Il centro di ascolto è gestito da volontari preparati (che hanno cioè ricevuto una formazione adeguata dalla Fondazione Itaca che ha sede a Milano). È inoltre prevista l'attività di formazione di nuovi volontari.

Il numero verde che è **ad estensione nazionale** è specifico per la Salute Mentale ed è rivolto a sostenere persone con disturbi quali depressione, ansia, attacchi di panico, psicosi e i loro familiari, ai seguenti recapiti: **da Cellulare 02 29007166 - da fisso numero verde 800 274 274**. Fornisce informazioni, consigli e indicazioni: a) per superare l'ignoranza sulla malattia e i pregiudizi; b) per indirizzare a una cura appropriata e a una diagnosi corretta per migliorare la propria qualità di vita c) per aiutare, con discrezione e competenza, a stabilire il rapporto con le strutture sanitarie. Gli operatori danno conforto a chi si trova in quel particolare momento di sofferenza, aiutando le persone a gestire il rapporto con la sofferenza e a rompere insieme la barriera di silenzio, d'isolamento e di senso di colpa che spesso accompagna questo stato di forte disagio.



3. – Reinserimento lavorativo e recupero sociale

Il progetto avrà, poi, quale ulteriore obiettivo quello del reinserimento sociale e lavorativo dei soci che frequentano tale associazione, attraverso il finanziamento di attività finalizzate al recupero della capacità relazionale dei soci ed al loro orientamento verso il mondo del lavoro. I beneficiari del progetto sono i soci del Club Itaca Napoli e l'attività formativa sarà curata dallo staff interno del Club Itaca coadiuvato da specifiche figure professionali interne al Club Rotary Napoli Castel dell'Ovo e degli altri Club partecipanti al progetto. È di tutta evidenza, infatti, che non è possibile, in questo ambito, ragionare in termini strettamente "aziendali", poiché è necessario intervenire, anzitutto, con un lavoro propedeutico di recupero della capacità relazionale e sociale della persona. L'obiettivo finale sarà, dopo aver compiuto il percorso propedeutico, quello di preparare i soci ad entrare in un contesto lavorativo a contatto diretto con i colleghi, oppure, ove questo non fosse possibile, con l'inserimento nelle "Job Stations", ovvero centri di smart working per la disabilità psichica, fondati sul principio del lavoro a distanza.

Pertanto, in collaborazione con l'Associazione PROGETTO ITACA NAPOLI Onlus, che come già detto si occupa da anni della tutela delle persone affette da tali patologie, che hanno superato la fase critica, si vuole raggiungere l'obiettivo del loro recupero sociale, dando l'effettiva possibilità di inserimento lavorativo a tutti i soci che frequentano l'associazione. La formazione sarà anzitutto orientata verso la creatività ed il miglioramento della capacità espressiva, per comunicare all'esterno, interagire, socializzare, ed esprimere al meglio la propria interiorità e consisterà nelle seguenti attività:

- l'apprendimento e l'accrescimento delle proprie competenze di ambito commerciale, economico-gestionale (fatturazione, etc) e amministrativo;
- l'apprendimento e l'accrescimento delle proprie competenze sull'utilizzo degli strumenti di base e dei programmi informatici utili per lavorare all'interno dell'area amministrativa (office Word, office Exell, office Powerpoint).
- un corso base di lingua inglese;
- la preparazione ad un colloquio lavorativo e la redazione di un curriculum personale, nonché l'apprendimento del metodo di ricerca e selezione delle opportunità lavorative;
- incontri con esponenti del mondo del lavoro (attività professionali, artistiche e artigianali), per far conoscere ai soci i vari ambiti lavorativi in cui possono inserirsi e iniziare a valutare quali potrebbero essere le professioni più congeniali.

L'idea è che la conoscenza è un primo passo per consentire ai soci del Club di comprendere meglio le proprie attitudini e orientarsi verso una attività. In tale ottica, a titolo esemplificativo, si cita l'orto realizzato presso la sede della Associazione (grazie ad altro progetto rotariano) che ha consentito ad un socio di collaborare con un vivaio. Il Club Itaca, infatti, ha un programma per l'autonomia sociale e lavorativa di persone con fragilità psichica. Si tratta di una struttura NON sanitaria per la riabilitazione e l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sofferenti (sostenute da cure e da supporti psicoterapeutici esterni al club). Presso il club si svolgono una serie di attività che rappresentano un impegno volto a favorire i processi relazionali ed il senso di autostima. Infatti, proprio al fine di realizzare l'obiettivo della inclusione lavorativa, nel 2018, grazie alla Fondazione con il Sud sono stati attivati due tirocini presso aziende e studi professionali, uno dei quali si è concluso con l'assunzione a tempo indeterminato.

L'obiettivo, laddove non sia possibile l'inserimento nel contesto lavorativo a contatto con i colleghi, è quello di un utilizzo delle unità, nelle Job Stations che sono centri di smart - working per la disabilità psichica, fondati sul principio del lavoro a distanza. Tra l'altro, l'esperienza del lavoro da remoto che molte aziende hanno sperimentato durante il periodo della pandemia, sta facendo riflettere sull'opportunità di rivedere le modalità di organizzazione del lavoro. Quindi è una modalità che in futuro si svilupperà sempre di più.



CONCLUSIONI

Il Rotary è un'Associazione di grande rilevanza internazionale: l'organizzazione di service più grande al mondo, conta oltre 1 milione e 200 mila soci e circa 35.000 club che operano in 200 Paesi nel mondo, ma purtroppo non è il Legislatore.

Tuttavia, sono convinto del fatto che questo progetto sarà in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni, affinché si possa raggiungere quanto prima l'obiettivo dell'effettivo reinserimento sociale e soprattutto lavorativo dei disabili psichici.

Con questo auspicio, vi saluto e concludo con una memorabile frase del grande Franco Basaglia "Non **esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e di debolezza, ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo (Franco Basaglia).**

Infine, mi sia consentito formulare i più sentiti e sinceri ringraziamenti all'Associazione Progetto Itaca Onlus Napoli, nostro partner principale, nonché ai seguenti Rotary Club, che hanno aderito, sin dall'inizio, con entusiasmo al progetto:

1.RC NAPOLI - 2.RC NAPOLI ANGIOINO - 3.RC NAPOLI CASTEL SANT'ELMO - 4.RC NAPOLI CHIAJA - 5.RC NAPOLI NORD EST - 6.RC NAPOLI SUD OVEST - 7.RC NAPOLI PARTHENOPE - 8.RC NAPOLI POSILLIPO - 9.RC NOCERA INFERIORE-SARNO - 10.RC NOLA POMIGLIANO - 11.RC OTTAVIANO 12.RC ISOLA DI PROCIDA 13.RC TORRE ANNUNZIATA - OPLONTI - 14.RC POZZUOLI - 15.RC VALLE CAUDINA - 16.RC NAPOLI NORD.

Napoli, 18.11.2021

Il Presidente Rotary Napoli Castel dell'Ovo
Avv. Fulvio De Angelis